

IL PAESE

Martedì 17 febbraio 1959

IL PAESE



Abbiamo oggi il piacere di annunciare che un altro esponente della pittura livornese si è fatto onore fuori dalla sua città. Ci riferiamo a Ferdinando Chevrier che recentemente ha ottenuto il primo premio al Concorso nazionale di pittura « Conca d'Oro » di Monreale in provincia di Palermo.

Organizzata dal Centro Turistico di questa città sotto l'alto patronato dell'Assessorato al Turismo, questo Premio di Pittura ha visto la partecipazione di un gran numero di pittori di ogni regione italiana appartenenti a tutte le tendenze. Sappiamo che molto severo è stato l'operato della Giuria anche per quanto riguarda la selezione delle opere, e questo fatto conferma ancora una volta la validità del riconoscimento ottenuto dal bravo, modesto e intelligente pittore livornese. A Ferdinando Chevrier è stata anche conferita una medaglia d'oro; l'opera premiata portava per titolo: « Continuità di ricordo ».

Come è noto Chevrier è uno dei più validi rappresentanti della pittura astratta e per lui la « problematica » dell'arte non oggettiva è oggi viva e pulsante ed ha chiaramente inteso i problemi del nuovo linguaggio nell'interezza della propria espressione artistica.

L'astrattismo del pittore livornese è sostenuto da un senso ritmico, spaziale e timbrico del colore che deriva dalle vie dell'arte concreta di cui fu per vario tempo abile esponente.

Da molti anni ha intrapreso la strada dell'astrattismo e ben presto per le sue spiccate qualità ne è diventato uno dei più apprezzati rappresentanti, convinto come è che questa espressione è una forma di arte come tutte le altre che da queste si differenzia solo per non essere oggettiva.

Abbiamo accennato che lo astrattismo di Chevrier deriva anche da una profonda conoscenza del figurativo e della realtà ma osserviamo però che, anche nelle sue opere non astratte, la sua pittura spesso si risolve in un gioco luministico e geometrico di piani che si astraggono dall'oggetto per creare un loro preciso linguaggio al di fuori di esso.

Lo sforzo di superare certe posizioni è fortemente sentito dal bravo pittore livornese che, pur rimanendo coerente alla propria impostazione, risponde, nelle sue opere, alla eco emotiva di un suo mondo interiore.